

— ATTUALITÀ | martedì 06 marzo 2012, 16:45

Asti, dallo "Yunus Social Business" un primo passo verso un'economia nuova

Firmato un protocollo d'intesa tra Provincia di Asti, Comune e Yunus Social Business Centre University of Florence per la promozione del Social Business sul territorio astigiano



Un momento della presentazione del progetto (atnews)

E' stata firmata all'Università di Asti, una lettera di intenti, con cui le istituzioni locali si impegnano, per i prossimi tre anni, a supportare e ad attivare, compatibilmente con le proprie disponibilità di bilancio e attraverso il coinvolgimento di privati, iniziative di sensibilizzazione, formazione e consulenza sui temi dell'impresa sociale condotte dallo YSBCUF in collaborazione con l'Università di Asti.

Tra queste, promuovere l'adozione del **social business** sul territorio in quanto strumento economico in grado di rispondere a problematiche e necessità di interesse generale.

E' questo l'obiettivo del protocollo d'intesa firmato oggi, presso l'Università di Asti, dalla Provincia e dal Comune insieme allo **Yunus Social Business Centre University of Florence (YSBCUF)**.

Lo **Yunus Social Business Centre University of Florence** è nato dalla collaborazione tra lo **Yunus Centre di Dhaka in Bangladesh** (fondato dal premio Nobel per la Pace Muhammad Yunus), l'**Università di Firenze** e il **PIN Polo universitario "Città di Prato"**, dove ha sede. Si occupa di divulgare in Italia le teorie del **social business** e di offrire supporto strategico ad imprenditori ed Enti che desiderano avviare un'impresa sociale nel nostro Paese o all'estero.

Presenti alla cerimonia, l'assessore al Lavoro e all'Università del Comune di Asti **Piero Mora**, la consigliere provinciale **Francesca Ragusa** e **Stefano Cravero**, Project Manager dello YSBCUF.

"La politica in questo caso non deve entrare – dichiara Piero Mora – dobbiamo tutti fare un passo indietro per permettere ad Asti questa grande occasione di sviluppo""E' significativo – continua l'Assessore al Lavoro e all'Università del Comune - che la firma sia stipulata nella sede del Polo Uni-Astiss che deve diventare il centro di tutte le iniziative legate all'innovazione, anche nel campo sociale."

"Creare business sociali - afferma Stefano Cravero, project manager dello YSBCUF e responsabile del progetto astigiano - è fondamentale in questo periodo di crisi in cui si assiste ad un ridimensionamento delle risorse pubbliche a disposizione della collettività e a un generale impoverimento della popolazione.

I business sociali infatti, vanno a coprire quella domanda spesso rimasta insoddisfatta sia dal mercato (che può ritenere non conveniente intercettarla) sia dagli organismi pubblici (che hanno sempre meno risorse a disposizione)"

Con la firma del protocollo, che rimane aperto anche all'adesione di altre realtà (pubbliche e private) interessate a promuovere l'impresa sociale, Provincia di Asti, Comune e YSBCUF compiono un primo passo nella direzione di realizzare ad Asti una nuova **Social Business City italiana** (dopo Pistoia che ha ricevuto la qualifica lo scorso gennaio).

"Raggiungere questo obiettivo – spiega Enrico Testi, direttore Relazioni Internazionali dello YSBCUF - permetterà ad Asti di essere parte della strategia internazionale del nostro Centro volta a creare un network tra soggetti che attuano questi programmi".